

Calcio

Alla Roma, praticamente fuori del giro, non resta ormai che la Coppa dei Campioni

# La Juventus vola: chi la ferma più

**Il «giorno dopo» del «capitano» della Roma che si dice soltanto... contrariato per l'«esilio» con la Juve**

## Di Bartolomei: «Lo scudetto? Sono uno che non si arrende»

ROMA — Agostino Di Bartolomei «il giorno dopo» (per parafrasare un film di grande attualità). Ebbene, se la voce è un tantino velata, segno evidente di una notte sicuramente non tranquilla, i toni sono sempre equilibrati. Eppure chi, dopo una esclusione di tale portata, non avrebbe tanta di quella rabbia in corpo da esplodere in dichiarazioni da levar la pelle? Lui no. Siamo stati noi ad averlo cercato (per telefono), è stato lui a richiamarci dalla sua azienda di Bagni di Tivoli (vernie). A questo punto un'altra riflessione ci viene alla mente: forse Liedholm approfitta di questo non comune «self control» di Di Bartolomei, allorché decide di sostituirlo senza troppo pensarci. Infatti, Ago è rimasto fuori anche nelle partite col Verona e col CSA, ma se n'è restato sempre composto. Noi, in sede di cronaca, abbiamo espresso il nostro dissenso a verso le decisioni di Liedholm. Le abbiamo ricordato ad Agostino, ma lui non ha cambiato atteggiamento: sempre controllato, sempre padrone delle sue emozioni, eppure dentro doveva continuare a rodersi. Ma il suo orgoglio ferito non lo fa deflettere. D'altra parte le sue risposte alle nostre domande non sono la chiara testimonianza.

«Sei arrabbiato o soltanto contrariato?»  
 «Arrabbiato? e perché... forse un tantino contrariato.



«Liedholm ha parlato di te come di un giocatore dal lancio lungo. Noi viceversa crediamo che tu sia anche un «costruttore» di gioco. Che cosa ne pensi?»  
 «Sicuramente i miei lanci sono «lunghi», ma il mio gioco non si limita a questa caratteristica, e mancherebbe altro... Forse contro la Juventus il mister ha deciso tatticamente in modo diverso, per lui non c'era posto per me. Scelte tattiche che io non mi permetto di discutere. Non l'ho mai fatto, figuriamoci se lo faccio adesso».

«Vuoi restare alla Roma tutto qui, niente di più?»  
 «Di Bartolomei è uno degli svincolati a fine stagione, o preferisci passare ad altra squadra?»  
 «E ancora presto per discutere. Certamente vorrei chiudere la mia carriera nella Roma. Ma chi può sapere quello che ci riserva il futuro? Vedremo...» (ci risulta che Di Bartolomei sia interessata più di una società).  
 «La tua stima, nonostante l'esclusione, verso Liedholm è rimasta inalterata?»  
 «Senz'altro. Lo giudico il migliore allenatore in senso assoluto».

«Si franco: non credi che ormai la Juventus abbia lo scudetto in tasca?»  
 «Al 99,99 per cento credo proprio di sì. Ma non dobbiamo lottare fino all'ultimo. Soltanto così potremo onorare la nostra professionalità, il nostro meraviglioso pubblico e Roma. Un solo rammarico: non aver giocato la partita nella quale la Roma ha praticamente perso lo scudetto».

Ecco, «il giorno dopo» di Agostino Di Bartolomei è stato pari alla personalità dell'uomo: niente piagnistei o concessioni a «rimozioni» freudiane. Una giornata di lavoro come un'altra, con la mente e il cuore proiettati verso il futuro: quale squadra non vorrebbe un simile giocatore nelle sue file?

Giuliano Antognoli

## Archiviata l'inchiesta su Sampdoria-Avellino

ROMA — Il capo dell'Ufficio d'inchiesta della Federcalcio, dott. Corrado De Biase, dopo aver esposto tutte le indagini del caso, ha deciso l'archiviazione della inchiesta sulla partita Sampdoria-Avellino del 25 marzo scorso.

La segnalazione su un supposto illecito sportivo a favore dell'Avellino era stata fatta dal presidente della Pisa, Romeo Anconetani. De Biase ha appurato che il fumatorio della lettera inviata ad Anconetani e risultata inesistente, e che quindi in mancanza di qualsiasi prova si deve escludere che si sia verificato l'illecito segnalato.

## la telefonata del lunedì

di Michele Serra

### Trapattoni gongola ma quel Caricola...

«Pronto, Trapattoni? Come si sente dopo lo scampato pericolo dell'Olimpico?»  
 «I ragazzi sono abbastanza abituati a gestire un certo tipo di discorso di vertice».

«Certo, Ma lei, voglio dire l'uomo Trapattoni, è soddisfatto?»  
 «Era necessario portare avanti un lavoro impostato da anni, e questo è un elemento caratteristico del nostro ruolo di premienza».

«Naturale. Sono piena-

mente d'accordo con lei. Ma quello che volevo chiederle è se lei, sotto il profilo umano...»  
 «Quando si collabora a un progetto teo a raccogliere i dati di un certo tipo di discorso, i risultati non sono che la conseguenza di tutta una serie di esperienze accumulate secondo una certa ottica».

«Certo di spiegarli meglio. Se la Juve avesse perso, sarebbe incalzato?»  
 «Eventuali problemi di un certo tipo possono verificarsi nell'ambito di un ciclo costruttivo attorno a tematiche legate a

una vicenda di assoluta selettività dei risultati».

«Senta, in confidenza: ma lei, quando a tavola chiede a sua moglie di passarle il sale, che termini usa?»  
 «Le dico «cara, per espletare le funzioni nutrizionali secondo criteri di completezza sarebbe necessario impostare un'operazione di spostamento della saliera in direzione del mittente del presente messaggio orale».

«Non è che nel frattempo la pasta si raffredda?»  
 «L'impostazione complessiva del discorso-alimentazione può anche prevedere piccoli incidenti di percorso che d'altro canto non inficiano completamente la validità dell'operazione».

«Ma non le viene mai voglia, che so, di urlare? Di insultare qualcuno? Di gridare evviva?»  
 «Savente l'espletazione dei complessi compiti individuali e collettivi di un allenatore comporta anche mutamenti di rotta in favore di una maggiore accentuazione dei caratteri epidermici dei rapporti umani».

«Si riferisce a quella volta che ha detto a Caricola «alla prossima stronzata che mi combini il faccio vendere all'Empoli?»»  
 «Mi riferisco a quell'episodio, anche se fattualmente il livello di incrinamento del dialogo non era stato così traumatico come vorrebbero far intendere la partita nella quale la stampa. Le serve altro?»  
 «No grazie, la saluto. Adesso devo accingermi ad espletare tutta una serie di discorsi tesi a dare corpo, in una determinata ottica, al mio articolo: Arrivederci. (Ogni riferimento a fatti e persone reali è puramente casuale)»

## Ma si esclude che nel «totonero» siano coinvolti altri «fischiotti»

# L'arbitro «pilotò» i punteggi oggi deferito: sarà radiato?

Teofili ha accettato, dietro compenso, di «contenere» i risultati senza alterare l'esito finale

## Basket

ROMA — Come aveva promesso nei giorni scorsi, il responsabile dell'Ufficio inchieste della FIP, dottor Aldo Modugno, ha concluso nella giornata di ieri le indagini sull'arbitro Alessandro Teofili, coinvolto nella vicenda delle scommesse clandestine. Oggi Modugno deferirà l'arbitro alla Commissione giudicante (che è competente ad applicare, in caso di condanna, la sospensione fino a tre anni o la radiazione) con due imputazioni: «omessa denuncia di tentativi di frode sportiva» e «violazione al dovere della lealtà e della correttezza sportiva». In parole povere, secondo le cose trapelate, l'arbitro romano avrebbe preso soldi da qualcuno del mondo delle scommesse clandestine perché una partita (o più partite?) si concludesse secondo gli interessi del «totonero» senza peraltro alterarne il risultato sportivo. Modugno, parlando con i giornalisti, ha ripetuto più volte che «la partita stessa non è stata venduta». Sempre secondo quanto ha lasciato trapelare l'inchiesta federale, l'arbitro Teofili avrebbe «pilotato» lo svolgimento della partita entro un determinato scarto di punti. Questa la frode sportiva commessa dall'arbitro secondo quanto l'inchiesta ha accertato. Modugno ha anche aggiunto che «l'arbitro Teofili ha collaborato ormai rassegnato alla punizione sportiva» — cioè alla radiazione — «ha rivelato il nome della persona che l'ha contattato, ha infine escluso che nella vicenda siano implicati altri arbitri. L'inchiesta tuttavia non è conclusa. Lo sarà entro la fine di questa settimana per «scandagliare»

«fondo il «caso» anche se, secondo il magistrato romano, la faccenda riguarderebbe soltanto l'arbitro incriminato».

Nella giornata di ieri Modugno ha ascoltato Maurizio Martolini (una decina di minuti), arbitro e presidente del sindacato dei «fischiotti», il presidente del Cia, Luigi Giordano, e un altro arbitro il cui nome è rimasto «top secret». Nulla da fare per sapere se i «tentativi di frode» sono stati perpetrati intorno ad una sola partita o a più gare del campionato.

La faccenda dunque pare circoscritta ad un solo tesserato. Lo stesso Teofili ha smenato ieri i giornali che avevano pubblicato l'illazione che nel giro delle scommesse ci sarebbero altri arbitri. Ma sono in molti a dubitare della spontaneità della smentita e della rassicurante versione fornita dai responsabili della FIP e dallo stesso inquirente. L'impressione — ma solo di questo si tratta — è che si voglia chiudere la vicenda al più presto nonostante le assicurazioni che le indagini vanno avanti. Saremo a vedere quando verranno fatte le liste degli arbitri all'inizio del prossimo campionato. Forse non mancheranno le sorprese».

Alessandro Teofili ieri è tornato al lavoro negli uffici dell'Alitalia a Fiumicino. Ha continuato a negarsi ai giornalisti e quei pochi che sono riusciti a parlargli sono stati bruscamente liquidati. È probabile infine che la «sentenza» della Commissione giudicante, presieduta dal dottor Antonio Martone, venga emessa nei giorni immediatamente successivi alla Pasqua».

Gianni Cerasuolo

## Gli ottavi dei «play off»

La Lega basket ha reso noto ieri il calendario degli ottavi di finale dei «play off» della serie A. Ecco:

**MERCOLEDÌ 18 APRILE (Ore 20.30)**  
 Star Varese-Yoga Bologna  
 Indesit C.-Cant. Riunite R.E.  
**GIOVEDÌ 19 APRILE (Ore 20.30)**  
 Peroni Livorno-Marr Rimini  
**SABATO 21 APRILE (Ore 20.30)**  
 Yoga Bologna-Star Varese  
 Marr Rimini-Peroni L. (ore 18,15)  
**DOMENICA 22 APRILE (Ore 18,15)**  
 Cant. Riunite R.E.-Indesit C.  
 Gedeco Udine-Febal Napoli  
 Eventuali spareggi mercoledì 25 aprile (ore 20,30):  
 Star Varese-Yoga Bologna  
 Indesit C.-Cant. Riunite R.E.  
 Febal Napoli-Gedeco Udine  
 Peroni Livorno-Marr Reggio E.

Le partite di domenica scorsa il giudice sportivo della Fip ha squalificato per una giornata il giocatore della Latini Harper. Da Udine infine, mentre la squadra, seconda in A2, si accinge ad affrontare i play off si apprende che lo sponsor Gedeco non rinnoverà l'abbinamento per il prossimo anno.

## Lotta drammatica in coda con Lazio, Pisa, Genoa messe veramente male - I biancazzurri di Carosi possono sperare che il rientro di Giordano sia come la manna

ROMA — Ormai il dado è tratto: la Juventus ha in pugno lo scudetto. Ve lo ha depositato una irrisconoscibile Roma, ancora una volta rivoluzionata dal barone Liedholm. Adesso i tifosi si sperano che contro il Dundee, mercoledì 25, all'Olimpico, il tecnico mandi in campo una formazione altamente competitiva e possibilmente con Di Bartolomei tra le sue file. Veramente incomprensibile ci è parso lo schieramento contro la Juventus. Si sapeva in anticipo che i bianconeri si sarebbero asserragliati a copertura. Ovvio, perciò, che i falli fiocassero: Di Bartolomei sarebbe stato prezioso con le sue proverbiai punizioni. Ma non soltanto per questo. Il «capitano» se fa i lanci lunghi, esprime in campo anche tutta la sua sagacia tattica. Proprio per questo l'asse Falcao-Cerezo-Di Bartolomei ha vivificato a lungo il gioco dei campioni. Come pretendere che una delle «menti» potesse diventare Maldera, giocatore prezioso per altri versi? Non abbiamo nulla da ridire sulla preferenza per Nappi: è equivalente a Oddi. Ma l'«esilio» del «capitano» ci sembra faccia il paio con aver schierato un centrocampista di ruolo a Dundee al posto di Conti. Ma ormai è inutile piangere sul latte versato, anche perché la Roma — e non è la prima volta che lo affermiamo — lo scudetto lo aveva perduto nel momento in cui si trovò con 5 punti di distacco. Gran merito

## Così verso lo scudetto

JUVENTUS p. 38		ROMA p. 35	
In casa	In trasferta	In casa	In trasferta
Udinese	Inter	Fiorentina	Avellino
Avellino	Genoa	Verona	Catania

invece va riconosciuto alla Juventus che pur non avendo giocato in questo campionato un grande calcio, ha fatto dell'utilitarismo il suo credo. La «vecchia signora» potrebbe sul serio ripetere l'impresa di vincere scudetto e Coppa come nel 1976-77 (allora fu la Coppa UEFA).

Ma crediamo che adesso l'interesse si accentri soprattutto sulla lotta per la salvezza, anche se il caos che regna al Milan meriterebbe più di un breve cenno. Intanto indicativa è la sua posizione in classifica: è finito a stretto contatto di gomito con le squadre che lottano per non retrocedere. L'indifferenza poi di Farina ci sembra un vero e proprio suicidio. E anche vero però che la corte di Liedholm si sta facendo spietata (altro che Sampdoria). Il barone si potrebbe far convincere soltanto a patto che al Milan

arrivi un nuovo presidente, e che a Rivera venga dato più potere, altrimenti il barone non lascerebbe mai il certo per l'incerto.

Tolto il Catania, cinque sono le squadre coinvolte nel girone infernale. Tra Avellino, Napoli, Lazio, Pisa e Genoa quali saranno le due che scenderanno in «B»? Indovini non si può esserlo, ma il calendario ci può venire in aiuto. Indubbiamente stanno meglio Avellino e Napoli che avranno 23 punti, e che avranno un solo scontro diretto, anche se fuori casa: rispettivamente a Pisa e a Roma con la Lazio (proprio domenica prossima). Lazio e Pisa sono più indietro, con i biancazzurri di Carosi che avranno due scontri diretti (col Napoli e a Pisa), e che per salvarsi dovranno, degli otto punti che restano in palio, conquistare per lo meno cinque, anche se forse per la sicurezza

za ce ne vorrebbero 6. Dalla sua Carosi può vantare il rientro di Bruno Giordano, e il crescendo della squadra, dimostrato ampiamente dalla bella partita di Firenze, nella quale avrebbe meritato il pareggio. Il Genoa col successo su un irrisconoscibile Milan, ha avuto una bocciata d'ossigeno, ma che probabilmente non sarà sufficiente per il salvataggio. Resta il Pisa dell'ineffabile presidente Anconetani. Samp e Milan che affronterà fuori casa non le regaleranno sicuramente niente, mentre gli scontri diretti con Avellino e Lazio — pur se tra le mura amiche — non saranno quel che suoi dirsi una passeggiata. Insomma, la lotta in coda è diventata una specie di gioco alla roulette: i rischi spuntano ad ogni vertice di pallina...

g. a.

## Il cammino delle pericolanti

	PUNTI	27'	28'	29'	30'
AVELLINO	23	Roma in casa	PISA fuori	Juve fuori	Fiorentina in casa
NAPOLI	23	LAZIO fuori	Samp in casa	Udinese in casa	Torino fuori
LAZIO	20	NAPOLI in casa	Udinese fuori	Ascoli in casa	PISA fuori
PISA	19	Samp fuori	AVELLINO in casa	Milan fuori	LAZIO in casa
GENOA	19	Catania fuori	Verona in casa	Fiorentina fuori	Juve in casa

In Maiusco gli scontri diretti

**QUESTO ANNUNCIO VALE**

**500.000**

**DALL' 11 APRILE AL 18 APRILE**

**ACQUISTANDO VISA, 2 CV.**

Per le vetture disponibili. Risparmi sul prezzo chiavi in mano. Hai i tassi agevolati Citroën Finanziaria, per l'acquisto a rate. Ottieni 500.000 lire in più di Quattroruote, se permuti il tuo usato.

**PRESSO I CONCESSIONARI E LE VENDITE AUTORIZZATE CITROËN**

**CITROËN**

L'offerta non è cumulabile con altre operazioni in corso.

CITROËN e TOTAL